



Chirurgia Ortopedica negli Animali di Grossa Taglia: Ruminanti, Camelidi, Suidi ed Equidi

» Modalità: online

» Durata: 6 mesi

» Titolo: TECH Global University

» Accreditamento: 24 ECTS

» Orario: a scelta

» Esami: online

Accesso al sito web: www.techtitute.com/it/veterinaria/specializzazione/specializzazione-chirurgia-ortopedica-animali-grossa-taglia-ruminanti-camelidi-suidi-equidi

Indice

06

Titolo





tech 06 | Presentazione

I veterinari affrontano ogni giorno nuove sfide per il trattamento dei loro pazienti. L'Esperto Universitario in Chirurgia Ortopedica negli Animali di Grossa Taglia: Ruminanti, Camelidi, Suidi ed Equidi, comprende un programma didattico completo e aggiornato che include gli ultimi progressi in Traumatologia e Chirurgia Ortopedica di Ruminanti (Bovini, Ovini), Camelidi (Cammelli, Alpaca e Lama) Suidi (Suini, Cinghiali) ed Equidi (Cavalli, Asini e Muli).

I contenuti teorici e pratici sono stati selezionati tenendo conto del loro potenziale di applicazione nella pratica clinica quotidiana. Inoltre, il materiale audiovisivo fornisce informazioni scientifiche e pratiche sulle discipline essenziali per la pratica professionale.

Relativamente a ciascun argomento, sono stati sviluppati casi pratici presentati da esperti in Traumatologia e Chirurgia Ortopedica negli Animali di Grossa Taglia, finalizzati all'applicazione pratica delle conoscenze acquisite. Inoltre, gli studenti parteciperanno a un processo di autovalutazione delle loro attività pratiche al fine di migliorare il loro apprendimento e le conoscenze.

Il personale docente dell'Esperto Universitario in Chirurgia Ortopedica negli Animali di Grossa Taglia: Ruminanti, Camelidi, Suidi ed Equidi, ha programmato un'accurata selezione delle tecniche utilizzate nella diagnosi e nel trattamento della Zoppia in Ruminanti (Bovini, Ovini), Camelidi (Cammelli, Alpaca e Lama), Suidi (Suini, Cinghiali) ed Equidi (Cavalli, Asini e Muli), includendo la descrizione della chirurgia muscoloscheletrica e della riabilitazione nelle specie in cui vengono praticate.

I chirurghi che tengono questo Esperto Universitario hanno ottenuto qualifiche presso l'European o l'American College of Veterinary Surgeons e possiedono una vasta esperienza sia in ambito universitario che privato. Si tratta di responsabili, in entrambe le aree, dei reparti di chirurgia degli Animali di Grossa Taglia all'interno dei principali centri veterinari. Inoltre, la maggior parte di loro dirige programmi di specializzazione, master privati e progetti di ricerca.

Grazie alla preparazione del personale docente di questo Esperto Universitario in Nord America e in Europa, le tecniche sviluppate sono state ampiamente contrastate e sono riconosciute a livello internazionale.

Questo Esperto Universitario in Chirurgia Ortopedica negli Animali di Grossa Taglia: Ruminanti, Camelidi, Suidi ed Equidi possiede il programma scientifico più completo e aggiornato del mercato. Le caratteristiche principali del programma sono:

- Sviluppo di casi di studio presentati da esperti in Chirurgia Ortopedica negli Animali di Grossa Taglia: Ruminanti, Camelidi, Suidi ed Equidi
- Contenuti grafici, schematici ed eminentemente pratici che forniscono informazioni scientifiche e pratiche sulle discipline essenziali per l'esercizio della professione
- Novità in Chirurgia Ortopedica negli Animali di Grossa Taglia: Ruminanti, Camelidi, Suidi ed Equidi
- Esercizi pratici che offrono un processo di autovalutazione per migliorare l'apprendimento
- Speciale enfasi nelle metodologie innovative sulla Chirurgia Ortopedica negli Animali di Grossa Taglia: Ruminanti, Camelidi, Suidi ed Equidi
- Lezioni teoriche, domande all'esperto e/o al tutor, forum di discussione su questioni controverse e compiti di riflessione individuale
- Contenuti disponibili da qualsiasi dispositivo fisso o portatile provvisto di connessione a internet



Non perdere l'occasione di realizzare questo Esperto Universitario con TECH. Si tratta dell'opportunità perfetta per avanzare nella tua carriera veterinaria"



Analizzare le complicanze anestetiche più frequenti nella clinica degli Animali di Grossa Taglia, e in particolare, in riferimento alla chirurgia ortopedica"

I contenuti multimediali, sviluppati in base alle ultime tecnologie educative, forniranno al professionista un apprendimento coinvolgente e localizzato, ovvero inserito in un contesto reale.

La creazione di questo programma è incentrata sull'Apprendimento Basato su Problemi, mediante il quale lo specialista deve cercare di risolvere le diverse situazioni che gli si presentano durante il corso. A tale fine, il professionista disporrà di un innovativo sistema di video interattivi creati da rinomati esperti in materia di Chirurgia Ortopedica negli Animali di Grossa Taglia: Ruminanti, Camelidi, Suidi ed Equidi e con una vasta esperienza.

Questa specializzazione raccoglie i migliori materiali didattici, il che permetterà uno studio contestuale che faciliterà l'apprendimento.

I veterinari devono aggiornare la loro specializzazione per adattarsi ai nuovi sviluppi del settore.







tech 10 | Obiettivi



Obiettivi generali

- Sviluppare le competenze per pianificare correttamente gli interventi chirurgici
- Esaminare le basi farmacologiche, anestetiche e materiali generali necessarie per affrontare chirurgicamente le diverse patologie previste nel resto dei moduli
- Analizzare le complicanze anestetiche più frequenti nella clinica degli Animali di Grossa
 Taglia e in particolare in riferimento alla chirurgia ortopedica
- Esaminare le complicanze chirurgiche più frequenti in chirurgia ortopedica e fornire protocolli utili per risolverle o evitarle
- Sviluppare i fondamenti della fisiologia e della cicatrizzazione ossea
- Approcciare sistematicamente la cura di un animale fratturato
- Presentare gli impianti e i materiali utilizzati per la fissazione delle fratture
- Introdurre le diverse tecniche di riduzione e fissazione delle fratture
- Stabilire una metodologia chirurgica per la risoluzione di problemi muscolo-scheletrici negli animali di grossa taglia
- Esaminare nel dettaglio ogni tecnica chirurgica per ogni patologia muscolare e tendinea comunemente riscontrata

- Determinare nel dettaglio le tecniche chirurgiche per ogni patologia ossea comunemente riscontrata
- Stabilire le prognosi di sopravvivenza, sportive e produttive delle patologie descritte
- Esaminare la metodologia chirurgica più adeguata per la risoluzione dei problemi muscoloscheletrici negli animali di grossa taglia
- Esaminare nel dettaglio le tecniche chirurgiche per ogni patologia ossea degli arti anteriori e posteriori comunemente riscontrata e per ogni patologia ossea dello scheletro assiale comunemente riscontrata
- Stabilire le prognosi di sopravvivenza, sportive e produttive delle patologie descritte



Obiettivi specifici

Modulo 1. Aspetti preoperatori negli animali di grossa taglia: Ruminanti, Suidi ed Equidi

- Analizzare l'importanza dell'accettazione del paziente per l'intervento, i rischi operativi e la valutazione preoperatoria del paziente
- Conoscere i principi fondamentali dell'anestesia generale e della sedazione in stazione per l'esecuzione di interventi chirurgici ortopedici
- Riconoscere le attrezzature generali necessarie per la chirurgia ortopedica generale negli animali di grossa taglia
- Stabilire i corretti protocolli di disinfezione per le attrezzature chirurgiche
- Distinguere le tecniche di diagnostica per immagini disponibili come ausilio intraoperatorio
- Stabilire uno schema di lavoro per la preparazione del paziente, del chirurgo e del campo operatorio
- Sviluppare protocolli di gestione post-operatoria per gli interventi di chirurgia ortopedica maggiore nella clinica delle grandi specie





Modulo 2. Riparazione delle fratture negli animali di grossa taglia: Ruminanti, Suidi ed Equidi

- Raccogliere le informazioni necessarie per sviluppare la fisiologia del metabolismo e della guarigione ossea
- Analizzare la biomeccanica ossea e classificare le fratture
- Stabilizzare un paziente con frattura e rinvio
- Generare conoscenze specialistiche sulla riduzione delle fratture
- · Determinare i materiali più comuni per la produzione degli impianti
- Stabilire la strumentazione e gli impianti per la fissazione delle fratture
- Determinare l'uso di viti e l'uso di placche e viti
- Analizzare le complicazioni tecniche nell'uso degli impianti

Modulo 3. Interventi ortopedici comuni dell'apparato muscolo-scheletrico negli animali di grossa taglia: Ruminanti, Suidi ed Equidi. Parte I

- Conoscere i fondamenti delle tecniche chirurgiche per ogni particolare problema
- Analizzare le tecniche chirurgiche relative alle comuni lesioni muscolo-tendinee degli arti anteriori e posteriori
- Determinare le tecniche chirurgiche relative alle comuni lesioni ossee dell'arto anteriore e posteriore, compresi zoccolo, falangi e metacarpo-metatarsali
- Giustificare il razionale chirurgico per ogni particolare problema descritto
- Proporre alternative chirurgiche per alcune procedure
- Determinare l'attrezzatura necessaria per ogni procedura
- Esaminare la prognosi per ogni procedura

Modulo 4. Interventi ortopedici comuni dell'apparato muscolo-scheletrico negli animali di grossa taglia: Ruminanti, Suidi ed Equidi. Parte II

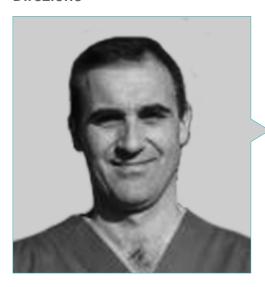
- Conoscere i fondamenti delle tecniche chirurgiche per ogni particolare problema
- Determinare le tecniche chirurgiche relative alle comuni lesioni ossee dell'arto anteriore e posteriore, compresi e prossimali al carpo e al tarso
- Esaminare le tecniche chirurgiche relative alle lesioni ossee dello scheletro assiale degli animali di grossa taglia
- Giustificare il razionale chirurgico per ogni particolare problema descritto
- Proporre alternative chirurgiche per alcune procedure
- Determinare l'attrezzatura necessaria per ogni procedura
- Stabilire la prognosi per ogni procedura







Direzione



Dott. Muñoz Morán, Juan Alberto

- Dottorato in Scienze Veterinarie
- Laurea in Medicina Veterinaria conseguita presso l'Università Complutense di Madrid
- Diploma del Collegio Europeo di Chirurghi Veterinari
- Docente di Chirurgia per Animali di Grossa Taglia presso l'Università Veterinaria di Pretoria, Sudafrica
- Responsabile del Programma per gli Specializzandi in Chirurgia Equina dell'Università Veterinaria di Pretoria, Sudafrica
- Responsabile del Dipartimento di Chirurgia per Animali di Grossa Taglia e Docente presso l'Università Alfonso X el Sabio di Madrid
- Chirurgo presso l'Ospedale Equino di Aznalcollar, Siviglia

Personale docente

Dott. Argüelles Capilla, David

- Dottorato in Veterinaria presso la UAB
- Chirurgo Equino e Illustre Professore di Ricerca HCV dell'Università di Cordoba
- Laurea in Veterinaria presso l'Università Autonoma di Barcellona (UAB)
- Master in Medicina e Chirurgia Equina presso la UAB
- Diploma Finlandese di Specialista in Veterinaria Equina: Hevossairauksien eirokoiseläinlääkari
- Membro di MRVCS, AVEE e ECVS
- Relatore per Congressi e Corsi Nazionali e Internazionali sulla Chirurgia Equina e la Medicina Sportiva
- Specializzando in Medicina Sportiva e Riabilitazione presso ACVSMR

Dott. Iglesias García, Manuel

- Dottorato presso l'Università Alfonso X El Sabio
- · Laurea in Veterinaria presso l'Università Alfonso X El Sabio di Madrid
- Chirurgo presso l'Ospedale Veterinario dell'Università di Estremadura, creatore del Programma Ufficiale di Tirocinio per il ECVS (European College of VeterinarySurgery)

Dott. Quinteros, Diego Daniel

- Diploma del Collegio Americano dei Chirurghi Veterinari
- Latinoamerica Board en Equinos AOVET Foundation
- Chirurgo Veterinario (2015 attualmente in corso) Servizio di Veterinaria Equina Integrale -Pincén, Cordoba, Argentina







tech 20 | Struttura e contenuti

Modulo 1. Aspetti preoperatori negli animali di grossa taglia: Ruminanti, Suidi ed Equidi

- 1.1. Preparazione all'intervento: processo decisionale, rischi operativi, considerazioni sul paziente
 - 1.1.1. Rischio chirurgico
 - 1.1.2. Valutazione preoperatoria del paziente
- 1.2. Gestione farmacologica per le procedure in stazione
 - 1.2.1. Farmaci sedativi
 - 1.2.2. Infusioni continue
 - 1.2.3. Anestetici locali
 - 1.2.4. Sistemi di contenimento, altre considerazioni
 - 1.2.5. Selezione delle procedure da eseguire sulla stazione
- 1.3. Anestesia generale
 - 1.3.1. Anestesia generale inalatoria
 - 1.3.2. Anestesia generale endovenosa
- 1.4. Recupero dall'anestesia generale
 - 1.4.1. Gestione durante il recupero
 - 1.4.2. Fattori che influenzano il recupero
 - 1.4.3. Tecniche o strutture diverse per il recupero anestetico
- 1.5. Tecnica chirurgica generale
 - 1.5.1. Informazioni generali
 - 1.5.2. Gestione di base degli strumenti chirurgici
 - 1.5.3. Incisione del tessuto, dissezione smussata
 - 1.5.4. Estrazione dei tessuti e gestione
 - 1.5.5. Irrigazione chirurgica e aspirazione
- 1.6. Preparazione chirurgica: personale, paziente e campo chirurgico
 - 1.6.1. Planning pre-chirurgico
 - 1.6.2. Abbigliamento e preparazione dell'attrezzatura chirurgica: guanti, camice
 - 1.6.3. Preparazione del paziente e del campo chirurgico
- 1.7. Uso della diagnostica per immagini in chirurgia ortopedica
 - 1.7.1. Tecniche di diagnostica per immagini
 - 1.7.2. Diagnostica per immagini nella preparazione della chirurgia
 - 1.7.3. L'uso dalla diagnostica per immagini intraoperatoria



Struttura e contenuti | 21 tech

- 1.8. Disinfezione del materiale e sterilizzazione
 - 1.8.1. Disinfezione a freddo
 - 1.8.2. Imballaggio del materiale
 - 1.8.3. Diverse autoclavi e prodotti sterilizzanti
- 1.9. Strumenti chirurgici di ortopedia in animali di grossa taglia
 - 1.9.1. Strumenti generali di ortopedia
 - 1.9.2. Strumenti di artroscopia
 - 1.9.3. Strumenti di osteosintesi
- 1.10. La sala operatoria degli animali di grossa taglia
 - 1.10.1. Strutture di base
 - 1.10.2. Importanza della progettazione della sala operatoria e asepsi
 - 1.10.3. Materiale chirurgico avanzato specifiche tecniche

Modulo 2. Riparazione delle fratture negli animali di grossa taglia: Ruminanti, Suidi ed Equidi

- 2.1. Metabolismo delle ossa e cicatrizzazione
 - 2.1.1. Anatomia
 - 2.1.2. Struttura istologica
 - 2.1.3. Cicatrizzazione delle ossa
 - 2.1.4. Biomeccanica delle ossa
 - 2.1.5. Classificazione delle fratture
- 2.2. Stabilizzazione delle fratture in emergenza, processo decisionale e trasporto
 - 2.2.1. Esame clinico di un paziente con sospetta frattura
 - 2.2.2. Stabilizzazione di un paziente con fratture
 - 2.2.3. Trasporto di un paziente fratturato
 - 2.2.4. Stabilizzazione delle fratture, processo decisionale e trasporto in Ruminanti (bovini, ovini), Camelidi (cammelli, alpaca e lama) e Suidi (suini, cinghiali)
- 2.3. Cooptazione esterna
 - 2.3.1. Collocamento della fasciatura di Robert Jones
 - 2.3.2. Collocamenti di gessi acrilici
 - 2.3.3. Stecche, bende con gesso e combinazioni
 - 2.3.4. Complicazioni dei gessi acrilici
 - 2.3.5. Estrazione dei gessi acrilici

- 2.4. Riduzione delle fratture, gestione dei tessuti molli nell'approccio
 - 2.4.1. Spostamenti dei pazienti fratturati
 - 2.4.2. Obiettivi di riduzione delle fratture
 - 2.4.3. Tecniche di riduzione
 - 2.4.4. Valutazione della riduzione
 - 2.4.5. Gestione dei tessuti molli
 - 2.4.6. Istologia e apporto di sangue della pelle
 - 2.4.7. Proprietà fisiche e biomeccaniche della pelle
 - 2.4.8. Pianificazione dell'approccio
 - 2.4.9. Incisioni
 - 2.4.10. Chiusura della ferita
- 2.5. Materiali per impianti per animali di grossa taglia
 - 2.5.1. Proprietà dei materiali
 - 2.5.2. Acciaio inossidabile
 - 2.5.3. Titanio
 - 2.5.4. Fatica (scienza dei materiali)
- 2.6. Fissatori esterni
 - 2.6.1 Gessi di trasferimento
 - 2.6.2. Fissatori esterni
 - 2.6.3. Fissatori esterni in Ruminanti (bovini, ovini) Camelidi (cammelli, alpaca e lama) e Suidi (suini, cinghiali)
- 2.7. Strumentazione per il posizionamento di impianti
 - 2.7.1. Strumenti di profilatura delle piastre
 - 2.7.2. Strumenti di fissaggio delle viti
 - 2.7.3. Strumenti di collocamento delle piastre
- 2.8. Impianti
 - 2.8.1. Viti
 - 2.8.2. Piastre
 - 2.8.3. Tecniche di collocazione
 - 2.8.4. Funzioni di ogni impianto
 - 2.8.5 Banda di tensione

tech 22 | Struttura e contenuti

2.9.	Innesti		3.2.	Frattura	, dalla falamera mandia
2.9.			3.Z.		a della falange media
	2.9.1.	Indicazioni Otti di cataggia di		3.2.1.	Eziologia
	2.9.2.	Siti di estrazione		3.2.2.	Segni clinici
	2.9.3.	Complicazioni		3.2.3.	Diagnosi
0.10	2.9.4.	Innesti ossei sintetici		3.2.4.	Configurazioni
2.10.		cazioni di posizionamento degli impianti			3.2.4.1. Fratture di e
		Mancanza di riduzione			3.2.4.1.1. Frattur
		Numero e dimensioni inadeguati degli impianti			3.2.4.2. Fratture ass
		Posizione inadeguata dell'impianto			3.2.4.3. Fratture con
	2.10.4.	Complicazioni legate alla vite di compressione	3.3.	Falange	e prossimale e articola
	2.10.5.	Complicazioni legate alle piastre		3.3.1.	Osteoartrite
Mod	ula 2 li	staruanti artanadiai samuni dall'annarata muasala sahalatrisa nagli		3.3.2.	Lesioni cistiche sub
		nterventi ortopedici comuni dell'apparato muscolo-scheletrico negli		3.3.3.	Lussazioni e sublus
anım	ıalı di gi	rossa taglia: Ruminanti, Suidi ed Equidi. Parte I		3.3.4.	Configurazioni di fra
3.1.	Fratture	e della falange distale e osso navicolare		3.3.5.	Segni clinici
	3.1.1.	Falange distale		3.3.6.	Fratture diafisarie
		3.1.1.1. Cause		3.3.7.	Fratture sagittali inc
		3.1.1.2. Classificazione		3.3.8.	Fratture sagittali inc
		3.1.1.3. Segni clinici		3.3.9.	Fratture sagittali cor
		3.1.1.4. Trattamento		3.3.10.	Fratture frontali
	3.1.2. F	rattura dell'ossa navicolare		3.3.11.	Fratture comminute
		3.1.2.1. Cause	3.4.	Articola	zione metacarpale-m
		3.1.2.2. Segni clinici e diagnosi		3.4.1.	Fratture di ossa ses
		3.1.2.3. Trattamento			3.4.1.1. Di metà del
	3.1.3.	Neurectomia digitale			3.4.1.2. Basali
	3.1.4.	Fratture della falange distale nei bovini			3.4.1.3. Abassiali
	3.1.5.	Osteite pedale bovina			3.4.1.4. Sagittali
	3.1.6.	Sepsi della guaina flessa digitale comune del ruminante			3.4.1.5. Biassiali
	5.1.0.	3.1.6.1. Tenosinoviotomia con resezione del tessuto interessato		3.4.2.	Osteoartrite
		6.1.6.1. Tenesinovioternia con resezione del tessuto interessato		3.4.3.	Lesioni cistiche sub
				J.4.J.	resigni distigne san

	3.2.1.	Eziologia
	3.2.2.	Segni clinici
	3.2.3.	Diagnosi
	3.2.4.	Configurazioni
		3.2.4.1. Fratture di eminenze palmari/plantari
		3.2.4.1.1. Fratture uni e biassiali
		3.2.4.2. Fratture assiali
		3.2.4.3. Fratture comminute
3.	Falange	e prossimale e articolazione interfalangea prossimale
	3.3.1.	Osteoartrite
	3.3.2.	Lesioni cistiche subcondrali
	3.3.3.	Lussazioni e sublussazioni
	3.3.4.	Configurazioni di fratture
	3.3.5.	Segni clinici
	3.3.6.	Fratture diafisarie
	3.3.7.	Fratture sagittali incomplete
	3.3.8.	Fratture sagittali incomplete lunghe non scomposte
	3.3.9.	Fratture sagittali complete scomposte
	3.3.10.	Fratture frontali
	3.3.11.	Fratture comminute
4.	Articola	zione metacarpale-metatarsofalangea
	3.4.1.	Fratture di ossa sesamoidi prossimali
		3.4.1.1. Di metà del corpo
		3.4.1.2. Basali
		3.4.1.3. Abassiali
		3.4.1.4. Sagittali
		3.4.1.5. Biassiali
	3.4.2.	Osteoartrite
	3.4.3.	Lesioni cistiche subcondrali
	3.4.4.	Lussazione

	3.4.5.	Tenosinovite/desmite/costrizione del legamento anulare
		3.4.5.1. Rimozione delle masse
		3.4.5.1. Sezione del legamento anulare
		3.4.5.1. Sbrigliamento del tendine
3.5.	Ossa m	netacarpali/metatarsali
	3.5.1.	Fratture condilari laterali
		3.5.1.1. Segni
		3.5.1.2. Diagnosi
		3.5.1.3. Trattamento d'urgenza
		3.5.1.4. Chirurgia delle fratture scomposte
		3.5.1.5. Chirurgia delle fratture non scomposte
	3.5.2.	Fratture condilari mediali
		3.5.2.1. Chirurgia di approccio aperto
		3.5.2.2. Chirurgia mininvasiva
		3.5.2.3. Terapie post-operatorie
		3.5.2.4. Prognosi
	3.5.3.	Fratture trasversali della diafisi distale del terzo osso metacarpale
		3.5.3.1. Gestione non chirurgica
		3.5.3.2. Gestione chirurgica
		3.5.3.3. Prognosi
	3.5.4.	Fratture diafisarie
		3.5.4.1. Gestione non chirurgica
		3.5.4.2. Gestione chirurgica
		3.5.4.3. Prognosi
	3.5.5.	Fratture fisiali distali
	3.5.6.	Fratture articolari prossimali
	3.5.7.	Fratture corticali dorsali
		3.5.7.1. Gestione non chirurgica
		3.5.7.2. Gestione chirurgica
		3.5.7.3. Prognosi
	3.5.8.	Fratture di ossa metacarpali/metatarsiche in ruminanti (bovini, ovini) e camelidi (cammelli, alpaca e fiamme)

3.6.	Ossa m	netacarpali/metatarsali di ruminanti
	3.6.1.	Fratture
	3.6.2.	Esame clinico
	3.6.3.	Diagnosi
	3.6.4.	Fratture articolari prossimali
		3.6.4.1. Sbrigliamento
		3.6.4.2. Fissazione interna
		3.6.4.3. Osteotomia
		3.6.4.4. Rimozione completa
		3.6.4.5. Prognosi
		3.6.4.6. Complicazioni
	3.6.5.	Fratture del corpo medio
		3.6.5.1. Gestione non chirurgica
		3.6.5.2. Gestione chirurgica
		3.6.5.3. Prognosi
	3.6.6.	Fratture distali
		3.6.6.1. Gestione non chirurgica
		3.6.6.2. Gestione chirurgica
		3.6.6.3. Prognosi
	3.6.7.	Esostosi
		3.6.7.1. Fisiopatologia
		3.6.7.2. Esame clinico
		3.6.7.3. Diagnosi
		3.6.7.3.1. Trattamento
		3.6.7.3.2. Gestione non chirurgica
		3.6.7.3.3. Gestione chirurgica
		3.6.7.4. Prognosi
	3.6.8.	Polidattilia nei ruminanti ed equini
	3.6.9.	Neoplasia

tech 24 | Struttura e contenuti

3.7.	Patolog	gie tendinee e dei legamenti risolvibili chirurgicamente	3.8.	Patolo	gie tendinee e dei legamenti risolvibili chirurgicamente
	3.7.1.	Rottura del tendine estensore carpo-radiale		3.8.1.	Miopatia fibrosa
		3.7.1.1. Fisiopatologia			3.8.1.1. Fisiopatologia
		3.7.1.2. Diagnosi			3.8.1.2. Diagnosi
		3.7.1.3. Trattamenti			3.8.1.3. Trattamenti
		3.7.1.4. Prognosi			3.8.1.4. Prognosi
	3.7.2.	Patologie del tendine del bicipite brachiale e del tendine sottospinato		3.8.2.	Ipertonia equina riflessa
		3.7.2.1. Trattamento			3.8.2.1. Fisiopatologia
		3.7.2.1.1. Transezione del tendine bicipite			3.8.2.2. Diagnosi
		3.7.2.2. Prognosi			3.8.2.3. Trattamenti
	3.7.3.	Chirurgia della desmopatia del legamento sospensivo sull'arto anteriore			3.8.2.4. Prognosi
	3.7.4.	Chirurgia dei rami del legamento sospensivo		3.8.3.	Peroneo terzo
	3.7.5.	Danni al legamento sospensivo nei ruminanti			3.8.3.1. Fisiopatologia
	3.7.6.	Tenectomia della testa mediale del tendine flessore digitale profondo			3.8.3.2. Diagnosi
	3.7.7.	Chirurgia della desmopatia del legamento sospensivo sull'arto posteriore			3.8.3.3. Trattamenti
	3.7.8.	Fissazione intermittente della rotula nei cavalli			3.8.3.4. Prognosi
	3.7.9.	Fissazione della rotula nei ruminanti		3.8.4.	Rottura e avulsione dei Rottura e avulsione dei muscoli gastrocnemici
	3.7.10.	Lacerazioni o avulsioni di legamenti collaterali nei ruminanti			3.8.4.1. Fisiopatologia
	3.7.11.	Rottura del legamento crociato cranico nei ruminanti			3.8.4.2. Diagnosi
		3.7.11.1. Pianificazione peri-chirurgica			3.8.4.3. Trattamenti
		3.7.11.2. Embricamento di articolazione della grassella			3.8.4.4. Prognosi
		3.7.11.3. Sostituzione del legamento crociato cranico		3.8.5.	Aerofagia
		3.7.11.3.1. Con tendine di gluteo-bicipite			3.8.5.1. Fisiopatologia
		3.7.11.3.2. Con materiale sintetico			3.8.5.2. Diagnosi
		3.7.11.3.3. Post-operatorio e prognosi			3.8.5.3. Trattamenti
	3.7.12.	Danni ai legamenti collaterali della grassella			3.8.5.4. Prognosi
		3.7.12.1. Chirurgia		3.8.6.	Paresi spastica
		3.7.12.2. Prognosi	3.9.	Artrode	esi
	3.7.13.	Lussazione/sublussazione del tendine flessore digitale superficiale		3.9.1.	Articolazione interfalangea distale equina
				3.9.2.	Artrodesi dell'articolazione interfalangea distale bovina
				3.9.3.	Articolazione interfalangea prossimale
				3.9.4.	Articolazione metacarpo/metatarsofalangea



Struttura e contenuti | 25 tech

	_		
3.9	L .	1701	carpo
.7 9	.)	1 / 🗀 1	Callo

3.9.6. Della spalla

3.9.7. Delle articolazioni distali del tarso

3.9.8. Talo-calcarea

3.10. Laminite e amputazioni nei ruminanti, nei suidi e negli equidi

3.10.1. Laminite

3.10.1.1. Tenotomia del tendine flessore digitale profondo

3.10.1.1.1. A livello di nodello

3.10.1.1.2. A livello di metà di metacarpo-metatarso

3.10.1.2. Prognosi

3.10.2. Amputazioni nei ruminanti, nei suidi e negli equidi

3.10.2.1. Amputazione del dito bovino

3.10.2.2. Amputazione del dito accessorio

3.10.2.3. Amputazione della coda

3.10.2.4. Amputazione degli arti

3.10.2.5. Specificità dei suidi

Modulo 4. Interventi ortopedici comuni dell'apparato muscolo-scheletrico negli animali di grossa taglia: Ruminanti, Suidi ed Equidi. Parte II

4.1. Carpo

4.1.1. Fisiopatologia

4.1.2. Fratture multiframmentarie

4.1.2.1. Patogenesi

4.1.2.2. Diagnosi

4.1.2.3. Trattamento

4.1.3. Frattura dell'osso accessorio

4.1.3.1. Patogenesi

4.1.3.2. Diagnosi

4.1.3.3. Trattamento

4.1.3.4. Gestione non chirurgica

4.1.3.5. Gestione chirurgica

4.1.3.6. Prognosi

tech 26 | Struttura e contenuti

4.2.1.4. Trattamento

4.2.1.4.1. Stabilizzazione di un'emergenza Boriste del carpo 4.1.4. 4.1.5. Esostosi distale radiale 4.2.1.4.2. Gestione non chirurgica 4.1.5.1. Esame clinico 4.2.1.4.3. Gestione chirurgica 4.1.5.2. Diagnosi 4.2.1.5. Prognosi 4.2.1.6. Complicazioni 4.1.5.3. Trattamento 4.2.2. Frattura del radio 4.1.5.3.1. Gestione non chirurgica 4.2.2.1. Anatomia 4.1.5.3.2. Gestione chirurgica 4.1.5.4. Prognosi 4.2.2.2. Patogenesi 4.2.2.3. Diagnosi 4.1.6. Lussazione 4.1.6.1. Patogenesi 4.2.2.4. Trattamento 4.2.2.4.1. Stabilizzazione di un'emergenza 4.1.6.2. Diagnosi 4.2.2.4.2. Gestione non chirurgica 4.1.6.3. Trattamento 4.1.6.3.1. Gestione non chirurgica 4.2.2.4.3. Gestione chirurgica 4.1.6.3.2. Gestione chirurgica 4.2.2.5. Prognosi 4.1.6.4. Prognosi 4.2.2.6. Complicazioni 4.1.7. Incoronazione 4.2.3. Osteocondroma del radio 4.2.3.1. Patogenesi 4.1.7.1. Patogenesi 4.1.7.2. Diagnosi 4.2.3.2. Diagnosi 4.1.7.3. Trattamento 4.2.3.3. Trattamento 4.2.3.4. Prognosi 4.1.8. Osteocondromatosi sinoviale 4.2.4. Lesioni cistiche subcondrali 4.1.9. Calcinosi circoscritta 4.1.9.1. Fisiopatologia 4.2.5. Lesioni simili all'enostosi 4.1.9.2. Diagnosi Fratture dell'omero 4.1.9.3. Trattamenti 4.3.1. Anatomia 4.3.2. Frattura del tubercolo maggiore 4.1.9.4. Prognosi 4.2. Radio e ulna 4.3.2.1. Diagnosi 4.2.1. Frattura dell'ulna 4.3.2.2. Trattamento 4.2.1.1. Anatomia 4.3.2.2.1. Gestione non chirurgica 4.2.1.2. Patogenesi 4.3.2.2.2. Gestione chirurgica 4.2.1.3. Diagnosi 4.3.2.3. Prognosi

Struttura e contenuti | 27 tech

4.3.3.	Fratture della tuberosità deltoidea
	4.3.3.1. Diagnosi
	4.3.3.2. Trattamento
	4.3.3.3. Prognosi
4.3.4.	Fratture da stress
	4.3.4.1. Diagnosi
	4.3.4.2. Trattamento
	4.3.4.3. Prognosi
4.3.5.	Fratture fisiarie
4.3.6.	Fratture diafisarie
	4.3.6.1. Diagnosi
	4.3.6.2. Trattamento
	4.3.6.2.1. Gestione non chirurgica
	4.3.6.2.2. Gestione chirurgica
	4.3.6.3. Prognosi
4.3.7.	Frattura del tubercolo sopraglenoideo
	4.3.7.1. Trattamento
	4.3.7.1.1. Rimozione di frammento
	4.3.7.1.2. Fissazione interna
	4.3.7.2. Prognosi
Tarso	
4.4.1.	Osteoartrite delle articolazioni distali intertatiche
	4.4.1.1. Gestione chirurgica
	4.4.1.2. Terapie post-operatorie
	4.4.1.3. Prognosi
	Artrosi dell'articolazione talo-calcaneare
	Fratture della tibia distale
4.4.4.	Astragalo
	4.4.4.1. Creste trocleari
	4.4.4.2. Fratture sagittali

4.4.

	4.4.5.	Calcagno
		4.4.5.1. Fratture nel chip dell'astragalo del tallone
	4.4.6.	Fratture delle piccole ossa del tarso
	4.4.7.	Cisti del tarso nei ruminanti
.5.	Tibia e	articolazione femoro-tibiale e della rotula
	4.5.1.	Lesioni simili all'enostosi
	4.5.2.	Fratture da stress
		4.5.2.1. Eziologia
		4.5.2.2. Segni
		4.5.2.3. Diagnosi
		4.5.2.4. Trattamento
	4.5.3.	Fissure della tibia
		4.5.3.1. Segni clinici e diagnosi
		4.5.3.2. Trattamento
	4.5.4.	Fratture della fisi prossimale
		4.5.4.1. Segni clinici e diagnosi
		4.5.4.2. Trattamento
		4.5.4.3. Terapie post-operatorie
		4.5.4.4. Complicazioni
		4.5.4.5. Prognosi
	4.5.5.	Fratture diafisarie
		4.5.5.1. Segni clinici e diagnosi
		4.5.5.2. Trattamento
		4.5.5.3. Terapie post-operatorie
		4.5.5.4. Complicazioni
		4.5.5.5. Prognosi
	4.5.6.	Fratture fisiarie distali
	4.5.7.	Fratture della cresta della tibia
	4.5.8.	Grassella
		4.5.8.1. Fratture della rotula
		4.5.8.2. Lesioni cistiche subcondrali

4.5.8.2.1. Vite transcondilare

tech 28 | Struttura e contenuti

4.6.	Femore	e e bacino
	4.6.1.	Fratture della testa e del collo
	4.6.2.	Fratture del terzo trocantere
	4.6.3.	Fratture della diafisi
	4.6.4.	Fratture distali
		4.6.4.1. Prognosi
	4.6.5.	Fratture del bacino
		4.6.5.1. Segni clinici
		4.6.5.2. Diagnosi
		4.6.5.3. Trattamento
		4.6.5.4. Della tuberosità coxale
		4.6.5.4.1. Segni clinici
		4.6.5.4.2. Diagnosi
		4.6.5.4.3. Trattamento
		4.6.5.5. Dell'ala dell'ileo
		4.6.5.6. Del corpo dell'ileo
		4.6.5.7. Pube e ischio
		4.6.5.8. Acetabolari
4.7.	Lussazi	oni e sublussazioni in ruminanti ed equini
	4.7.1.	Articolazione interfalangea distale
	4.7.2.	Articolazione interfalangea prossimale
	4.7.3.	Articolazione metacarpale/metatarsofalangea
	4.7.4.	- 5.·· [a - 5
	4.7.5.	Articolazione scapolo-omerale
	4.7.6.	Coxo-femorale
	4.7.7.	Dorsale della rotula
	4.7.8.	Lussazione laterale della rotula nei cavalli
	4.7.9.	'
		4.7.9.1. Inserimento laterale di capsule
		4.7.9.2. Trasposizione di tuberosità tibiale
		4.7.9.3. Sulcoplastica
	4.7.10.	Dell'articolazione tarsale

4.8.	Testa	
	4.8.1.	Articolazione temporo-mandibolare
		4.8.1.1. Condilectomia
	4.8.2.	Fratture cranio-maxillofacciali
		4.8.2.1. Incisivi, mascella e pre-mascella
		4.8.2.1.1. Diagnosi
		4.8.2.1.2. Trattamento chirurgico
		4.8.2.1.3. Post-operatorio
	4.8.3.	Fratture del cranio e dei seni paranasali
		4.8.3.1. Segni clinici e diagnosi
		4.8.3.2. Trattamento
		4.8.3.3. Terapie post-operatorie
		4.8.3.4. Complicazioni
		4.8.3.5. Prognosi
	4.8.4.	Fratture periorbitali
		4.8.4.1. Segni clinici e diagnosi
		4.8.4.2. Trattamento
		4.8.4.3. Terapie post-operatorie
		4.8.4.4. Complicazioni
		4.8.4.5. Prognosi
	4.8.5.	Fistole del seno paranasale
	4.8.6.	Decornazione
		4.8.6.1. Indicazioni
		4.8.6.2. Tecniche
		4.8.6.3. Complicazioni
	4.8.7.	Trepanazione del seno frontale nei ruminani
		4.8.7.1. Indicazioni
		4.8.7.2. Anatomia
		4.8.7.3. Segni clinici
		4.8.7.4. Tecnica
		4.8.7.5. Cure post-operatorie e complicazion

Struttura e contenuti | 29 tech

4.8.8.	Resezione della mandibola, pre-mascella e mascella
	4.8.8.1. Trattamento
	4.8.8.2. Terapie post-operatorie
	4.8.8.3. Complicazioni
	4.8.8.4. Prognosi
4.8.9.	Campilorrinus lateralis
	4.8.9.1. Trattamento
	4.8.9.2. Terapie post-operatorie
	4.8.9.3. Complicazioni
	4.8.9.4. Prognosi
4.8.10.	Prognatismo superiore e inferiore
	4.8.10.1. Trattamento
	4.8.10.2. Terapie post-operatorie
4.8.11.	Periostite di suture
	4.8.11.1. Diagnosi
	4.8.11.2. Trattamento
Chirurgi	a della colonna vertebrale nell'equino
4.9.1.	Considerazioni del paziente e della sala operatoria
4.9.2.	Approcci
4.9.3.	Sutura delle incisioni
4.9.4.	Recupero dall'anestesia
4.9.5.	Gestione del post-operatorio
4.9.6.	Fratture cervicali
	4.9.6.1. Atlante e asse
	4.9.6.2. Sublussazione e lussazione atlanto-assiale
	4.9.6.3. Da C3 a C7
4.9.7.	Fratture toraco-lombari
	4.9.7.1. Processi spinosi dorsali
	4.9.7.2. Corpi vertebrali
4.9.8.	Danno traumatico dell'osso sacro
4.9.9.	Danno traumatico del coccige
4.9.10.	Sindrome della testa di coda schiacciata

4.9.

4.9.11. Malattie dello sviluppo

4.9.11.1. Mielopatia stenotica vertebrale cervicale

4.9.11.1.1. Gestione chirurgica

4.9.11.1.1. Fusione intervertebrale

4.9.11.1.1.2. Laminectomia

4.9.11.1.2. Complicazioni

4.9.11.2. Malformazione occipito-atlantoassiale

4.9.11.3. Sublussazione atlanto-assiale

4.9.11.4. Instabilità atlanto-assiale

4.10. Neurochirurgia

4.10.1. Chirurgia del trauma cerebrale

4.10.2. Chirurgia dei nervi periferici

4.10.2.1. Tecniche chirurgiche generali di riparazione

4.10.2.2. Danni al nervo soprascapolare e ascellare

4.10.2.2.1. Trattamento

4.10.2.2.2. Gestione non chirurgica

4.10.2.2.3. Decompressione del nervo scapolare

4.10.2.2.4. Prognosi





tech 32 | Metodologia

In TECH applichiamo il Metodo Casistico

Cosa dovrebbe fare un professionista per affrontare una determinata situazione? Durante il programma verrà realizzato un confronto con molteplici casi clinici simulati, basati su pazienti reali, in cui dovrai indagare, stabilire ipotesi e infine risolvere la situazione. Esistono molteplici prove scientifiche sull'efficacia del metodo. Gli specialisti imparano meglio e in modo più veloce e sostenibile nel tempo.

Grazie a TECH potrai sperimentare un modo di imparare che sta scuotendo le fondamenta delle università tradizionali di tutto il mondo.



Secondo il dottor Gérvas, il caso clinico è una presentazione con osservazioni del paziente, o di un gruppo di pazienti, che diventa un "caso", un esempio o un modello che illustra qualche componente clinica particolare, sia per il suo potenziale didattico che per la sua singolarità o rarità. È essenziale che il caso sia radicato nella vita professionale attuale, cercando di ricreare le condizioni reali nella pratica professionale veterinaria.



Sapevi che questo metodo è stato sviluppato ad Harvard nel 1912 per gli studenti di Diritto? Il metodo casistico consisteva nel presentare agli studenti situazioni reali complesse per far prendere loro decisioni e giustificare come risolverle. Nel 1924 fu stabilito come metodo di insegnamento standard ad Harvard"

L'efficacia del metodo è giustificata da quattro risultati chiave:

- 1. Gli studenti che seguono questo metodo non solo raggiungono l'assimilazione dei concetti, ma sviluppano anche la loro capacità mentale attraverso esercizi che valutano situazioni reali e l'applicazione delle conoscenze.
- 2. L'apprendimento è solidamente fondato su competenze pratiche, che permettono allo studente di integrarsi meglio nel mondo reale.
- 3. L'approccio a situazioni nate dalla realtà rende più facile ed efficace l'assimilazione delle idee e dei concetti.
- **4.** La sensazione di efficienza dello sforzo investito diventa uno stimolo molto importante per il veterinario, che si traduce in un maggiore interesse per l'apprendimento e un aumento del tempo dedicato al corso.





Metodologia Relearning

TECH coniuga efficacemente la metodologia del Caso di Studio con un sistema di apprendimento 100% online basato sulla ripetizione, che combina 8 diversi elementi didattici in ogni lezione.

Potenziamo il Caso di Studio con il miglior metodo di insegnamento 100% online: il Relearning.

Il veterinario imparerà mediante casi reali e la risoluzione di situazioni complesse in contesti di apprendimento simulati. Queste simulazioni sono sviluppate grazie all'uso di software all'avanguardia per facilitare un apprendimento coinvolgente.



Metodologia | 35 tech

All'avanguardia della pedagogia mondiale, il metodo Relearning è riuscito a migliorare i livelli di soddisfazione generale dei professionisti che completano i propri studi, rispetto agli indicatori di qualità della migliore università online del mondo (Columbia University).

Con questa metodologia sono stati formati oltre 65.000 veterinari con un successo senza precedenti in tutte le specializzazioni cliniche indipendentemente dal carico chirurgico. La nostra metodologia è inserita in un contesto molto esigente, con un corpo studenti dall'alto profilo socio-economico e un'età media di 43,5 anni.

Il Relearning ti permetterà di apprendere con meno sforzo e più performance, impegnandoti maggiormente nella tua specializzazione, sviluppando uno spirito critico, difendendo gli argomenti e contrastando le opinioni: un'equazione diretta al successo.

Nel nostro programma, l'apprendimento non è un processo lineare, ma avviene in una spirale (impariamo, disimpariamo, dimentichiamo e re-impariamo). Pertanto, combiniamo ciascuno di questi elementi in modo concentrico.

I punteggio complessivo del sistema di apprendimento di TECH è 8.01, secondo i più alti standard internazionali.

Questo programma offre i migliori materiali didattici, preparati appositamente per i professionisti:



Materiale di studio

Tutti i contenuti didattici sono creati appositamente per il corso dagli specialisti che lo impartiranno, per fare in modo che lo sviluppo didattico sia davvero specifico e concreto.

Questi contenuti sono poi applicati al formato audiovisivo che supporterà la modalità di lavoro online di TECH. Tutto questo, con le ultime tecniche che offrono componenti di alta qualità in ognuno dei materiali che vengono messi a disposizione dello studente.



Ultime tecniche e procedure su video

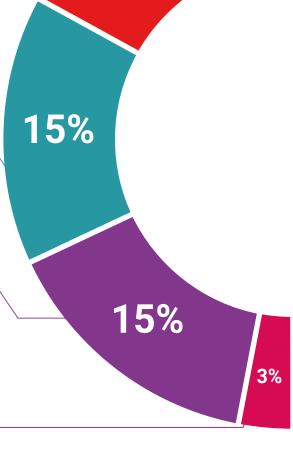
TECH avvicina l'alunno alle tecniche più innovative, progressi educativi e all'avanguardia delle tecniche e procedure veterinarie attuali. Il tutto in prima persona, con il massimo rigore, spiegato e dettagliato affinché tu lo possa assimilare e comprendere. E la cosa migliore è che puoi guardarli tutte le volte che vuoi.



Riepiloghi interattivi

Il team di TECH presenta i contenuti in modo accattivante e dinamico in pillole multimediali che includono audio, video, immagini, diagrammi e mappe concettuali per consolidare la conoscenza.

Questo esclusivo sistema di specializzazione per la presentazione di contenuti multimediali è stato premiato da Microsoft come "Caso di successo in Europa".





Letture complementari

Articoli recenti, documenti di consenso e linee guida internazionali, tra gli altri. Nella biblioteca virtuale di TECH potrai accedere a tutto il materiale necessario per completare la tua specializzazione.

Analisi di casi elaborati e condotti da esperti

Un apprendimento efficace deve necessariamente essere contestuale. Per questa ragione, TECH ti presenta il trattamento di alcuni casi reali in cui l'esperto ti guiderà attraverso lo sviluppo dell'attenzione e della risoluzione di diverse situazioni: un modo chiaro e diretto per raggiungere il massimo grado di comprensione.



Testing & Retesting

Valutiamo e rivalutiamo periodicamente le tue conoscenze durante tutto il programma con attività ed esercizi di valutazione e autovalutazione, affinché tu possa verificare come raggiungi progressivamente i tuoi obiettivi.



Master class

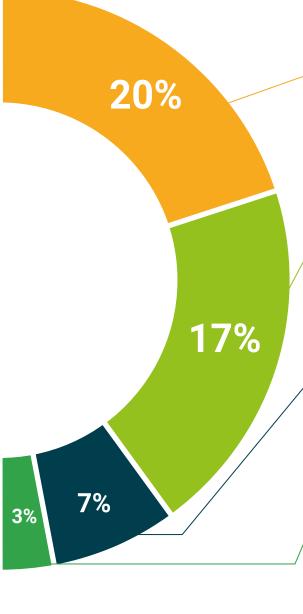
Esistono evidenze scientifiche sull'utilità dell'osservazione di esperti terzi.

Imparare da un esperto rafforza la conoscenza e la memoria, costruisce la fiducia
nelle nostre future decisioni difficili.



Guide di consultazione veloce

TECH ti offre i contenuti più rilevanti del corso in formato schede o guide di consultazione veloce. Un modo sintetico, pratico ed efficace per aiutare lo studente a progredire nel suo apprendimento.







tech 40 | Titolo

Questo programma ti consentirà di ottenere il titolo di studio di Esperto Universitario in Chirurgia Ortopedica negli Animali di Grossa Taglia: Ruminanti, Camelidi, Suidi ed Equidi rilasciato da **TECH Global University**, la più grande università digitale del mondo.

TECH Global University è un'Università Ufficiale Europea riconosciuta pubblicamente dal Governo di Andorra (bollettino ufficiale). Andorra fa parte dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (EHEA) dal 2003. L'EHEA è un'iniziativa promossa dall'Unione Europea che mira a organizzare il quadro formativo internazionale e ad armonizzare i sistemi di istruzione superiore dei Paesi membri di questo spazio. Il progetto promuove valori comuni, l'implementazione di strumenti congiunti e il rafforzamento dei meccanismi di garanzia della qualità per migliorare la collaborazione e la mobilità tra studenti, ricercatori e accademici.

Questo titolo privato di TECH Global Universtity è un programma europeo di formazione continua e aggiornamento professionale che garantisce l'acquisizione di competenze nella propria area di conoscenza, conferendo allo studente che supera il programma un elevato valore curriculare.

Titolo: Esperto Universitario in Chirurgia Ortopedica negli Animali di Grossa Taglia: Ruminanti, Camelidi, Suidi ed Equidi

Modalità: online

Durata: 6 mesi

Accreditamento: 24 ECTS



di Grossa Taglia: Ruminanti, Camelidi, Suidi ed Equidi

Si tratta di un titolo di studio privato corrispondente a 600 horas di durata equivalente a 24 ECTS, con data di inizio dd/mm/aaaa e data di fine dd/mm/aaaa.

TECH Global University è un'università riconosciuta ufficialmente dal Governo di Andorra il 31 de gennaio 2024, appartenente allo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (EHEA)

In Andorra la Vella, 28 febbraio 2024



^{*}Apostille dell'Aia. Se lo studente dovesse richiedere che il suo diploma cartaceo sia provvisto di Apostille dell'Aia, TECH Global University effettuerà le gestioni opportune per ottenerla pagando un costo aggiuntivo.

tech global university Esperto Universitario Chirurgia Ortopedica negli Animali di Grossa Taglia: Ruminanti,

Camelidi, Suidi ed Equidi

- » Modalità: online
- » Durata: 6 mesi
- » Titolo: TECH Global University
- » Accreditamento: 24 ECTS
- » Orario: a scelta
- » Esami: online

